

LA PROSSIMA SETTIMANA 3 INCONTRI TECNICI, SI PUNTA A CHIUDERE IL 9 DICEMBRE

Tute blu, più soldi in busta ora il contratto può sbloccarsi

Federmeccanica propone 65 euro in tre anni e un nuovo inquadramento. Per i sindacati è un punto di partenza positivo ma è ancora insufficiente

MAURIZIO TROPEANO

La sensazione di chi ha partecipato al tavolo nazionale della trattativa è che alla fine il rinnovo del contratto per 1,4 milioni di lavoratori metalmeccanici si farà anche se la strada per arrivarci sarà sicuramente in salita e il confronto tra industriali e sindacati sarà duro, durissimo soprattutto per quanto riguarda gli aumenti salariali. Federmeccanica, infatti, ha messo sul tavolo un incremento di 65 euro in tre anni, 25 in più della prima proposta presentata il 7 ottobre. La richiesta di Fim, Fiom e Uilm è di un aumento dell'8% sul minimo attuale che equivale a circa 144 euro in tre anni. I 79 euro di differenza sono il vero ostacolo da superare e, proprio per cercare di arrivare ad una sintesi comune la prossima settimana si svolgeranno tre riunioni tecniche. Poi il 9 dicembre la nuova riunione plenaria.

Che cosa è cambiato dopo lo sciopero generale del 5 novembre? «E' importante da un punto di vista formale che la proposta degli industriali presenti un aumento salariale e che sia indicata una cifra, seppure molto distante dalle nostre richieste. E' una novità positiva», spiega Francesca Re David, segretaria della Fiom Cgil. Al tavolo, infatti, Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica e di Angelo Carlini, leader di Assital, si sono presentati mettendo sul tavolo un aumento del salario, una proposta che contrasta con la linea aumenti zero portata avanti dal presidente di Confindustria,

Carlo Bonomi. Dal Poz, però, la vede diversamente: «Bonomi non ha mai parlato di salari congelati ma ha affermato che eventuali incrementi dovrebbero essere legati a permettere alle imprese di guardare al futuro. E la nostra proposta organica va in quella direzione». Dal suo punto di vista, infatti, «questa proposta è il linea con il contratto innovativo firmato 4 anni fa e alla quantità economica abbiamo aggiunto l'autentico salto di qualità costituito sia dalla riforma di un inquadramento professionale ormai superato dalla storia». E Carlini aggiunge: «Ora è necessario agire con responsabilità per fare un contratto che sia sostenibile, calato nella realtà».

Per i sindacati il concetto di un accordo «calato nella realtà» è diverso. Ancora Francesca Re David: «Se non ci sono le condizioni per rispondere alla richiesta salariale, andranno trovate». Roberto Benaglia, segretario generale della Fim-Cisl, la vede così: «Dopo 11 mesi di vuoto questa proposta costituisce finalmente una prima risposta e base utile per costruire un negoziato efficace che recuperi il tempo perso». Anche per Rocco Palombella, leader della Uilm, la «ripresa del confronto è sicuramente positiva». Insomma, «c'è una base da cui partire, ma è chiaro che i 65 euro sono ben distanti dalla nostra proposta», senza dimenticare che «non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo, che è quello di salvaguardare il contratto nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI CHIAVE



ALBERTO DAL POZ
PRESIDENTE
FEDERMECCANICA



C'è un salto di qualità: la riforma di un inquadramento professionale ormai superato dalla storia

FRANCESCA REDAVID
SEGRETARIA GENERALE
FIOM CGIL



Positivo indicare la cifra degli aumenti ma è distante dalle nostre richieste e il gap è da colmare



CECILIA FABIANO/LAPRESSE

Il 5 novembre i metalmeccanici hanno scioperato in tutta Italia per chiedere il rinnovo del contratto